



Aviv - è una "democrazia etnica" che si manifesta anche in una simbiosi fra Stato e coloni". «Si inizia con gli arabi, si prosegue con gli immigrati di qualsiasi provenienza. Il razzismo che si fa scudo della religione è un tarlo che sta corrodendo il tessuto democratico e la stessa convivenza civile in Israele», sottolinea il romanziere Sami Michael.

**La cronaca** supporta questo grido d'allarme. «Non vogliamo aver paura a casa nostra, che gli infiltrati tornino a casa» centinaia di abitanti dei rioni proletari di Tel Aviv hanno dato oggi vita ad una manifestazione contro la crescente presenza nelle loro strade di immigrati africani entrati in Israele nella speranza di trovarvi lavoro. Lunedì nella città di Bat Yam, a sud di Tel Aviv, altri dimostranti erano scesi in piazza per invocare l'espulsione dalle loro strade di arabi originari di Jaffa accusati di «sedurre e corrompere» le donne ebrei. In Israele, avverte la stampa, spirano venti xenofobi, fomentati anche da gruppi radicali di destra e da rabbini nazionalisti. La situazione è esplosiva», sostiene un tabloid nell'evidenziare che ormai alle parole seguono anche fatti. Ad Ashdod (a sud di Tel Aviv) ignoti hanno cercato di dare alle fiamme un appartamento abitato da cinque sudanesi. A Tel

Aviv ragazze di colore sono state malmenate ed insultate da un gruppo di energumeni. E a Gerusalemme la polizia ha arrestato dieci giovani ebrei (fra cui diversi minorenni e alcune ragazze) sospettati di aver sistematicamente aggredito nel centro della città arabi «sorpresi a corteggiare ragazze ebrei».

**La situazione** rischia di precipitare. Al punto da spingere ieri il premier Benjamin Netanyahu a lanciare un appello ai suoi connazionali a rispettare le leggi, a non attaccare la-

**Il sondaggio**  
Il 55% favorevole  
al divieto di vendita  
o affitto a non ebrei

voratori stranieri e a non infiammare gli animi contro le minoranze nel paese. L'appello è stato fatto in seguito a ripetute manifestazioni di xenofobia e di ostilità nei confronti di arabi e lavoratori clandestini africani nelle scorse settimane. Nel messaggio del premier, diffuso anche su YouTube e Facebook, Netanyahu afferma: «Io chiedo agli israeliani - e su ciò insisto - di non farsi giustizia da soli e di non ricorrere a violenze o a incitamenti .... Noi siamo uno Sta-

to che rispetta le persone in quanto tali. Dal canto nostro agiremo per risolvere il problema nel rispetto delle leggi. È ciò che facciamo ed è ciò che chiedo agli israeliani di fare». Netanyahu ha assicurato che il suo governo è attivamente impegnato a risolvere il problema della presenza di migliaia di clandestini africani sia con la costruzione di una barriera fisica lungo il confine con l'Egitto, sia rinviandoli nei loro Paesi e in altri non meglio precisati modi. «Netanyahu è un ipocrita - commenta sempre con l'Unità Yael Dayan, scrittrice, più volte parlamentare laburista -: questo odio verso i "diversi" è ali-

**Gerusalemme**  
Giovani aggrediscono  
palestinesi: non toccate  
le nostre donne

**Il fronte del no**  
la condanna di Burg,  
Sternhell, Michael, Yael  
Dayan e Shulamit Aloni

mentato dalla destra oltranzista che controlla il governo tenendo in ostaggio il futuro d'Israele...». Una tesi rilanciata da Shulamit Aloni, fondatrice di «Peace Now», già ministra nei governi guidati da Yitzhak Rabin e Shimon Peres: «È straziante - dice - ma lo Stato di Israele non è più una democrazia. Noi viviamo in una etnocrazia: l'ordinamento di una comunità etnica religiosa che stabilisce rigidamente l'origine etnica dei suoi cittadini secondo una discendenza matrilineare. E il degno rappresentante di questa deriva razzista oscurantista - aggiunge - è Avigdor Lieberman (ministro degli Esteri e leader di Yisrael Beitenu, destra nazionalista, terza forza politica d'Israele, ndr)».

**L'Israele** che rivendica la superiorità di Eretz Israel (la Terra biblica) su Medinat Israel (lo Stato), l'Israele che plaude alle parole del ministro della Giustizia, Yaakov Neeman: «Passo dopo passo, noi daremo ai cittadini d'Israele le leggi della Torah e faremo della Halakha la legge fondamentale dello Stato», non contempla nel suo vocabolario politico-ideologico la parola «compromesso». Una parola estranea a ogni fondamentalismo. Scrive Amos Oz: «Nel mio mondo, la parola compromesso è sinonimo di vita. E dove c'è vita ci sono compromessi. Il contrario di compromesso non è integrità e nemmeno idealismo e nemmeno determinazione o devozione. Il contrario di compromesso è fanatismo, morte».

**Cianuro e ricina**  
Al Qaeda voleva  
avvelenare  
cibi negli Usa

■ Al Qaeda nella penisola arabica (Aqap), costola della rete di Osama bin Laden attiva in Yemen e Arabia Saudita, aveva intenzione di avvelenare il cibo nei ristoranti e negli hotel degli Stati Uniti. Lo ha rivelato alla Cnn un responsabile del Dipartimento per la sicurezza interna precisando che si tratta di una minaccia risalente a mesi fa, comparsa su diversi forum di militanti e simpatizzanti. Un funzionario dell'intelligence ha però definito la minaccia «credibile». Nei piani del gruppo, a cui sono stati attribuiti il mancato attentato contro un aereo Usa del Natale scorso e l'invio di una serie di pacchi bomba ad ottobre dallo Yemen gli Stati Uniti, l'intenzione di avvelenare gli alimenti con il cianuro e la ricina. Al Qaeda ha «reso note le sue intenzioni di sferrare attacchi non convenzionali e Al Qaeda nella penisola arabica in passato ha fatto la stessa minaccia», ha indicato in un comunicato alla Cnn il portavoce del dipartimento per la sicurezza interna, Sean Smith. Secondo alcuni esper-

**Terroristi**  
Il gruppo sarebbe lo  
stesso di quello dei  
pacchi bomba sui voli

ti di terrorismo del dipartimento Al Qaeda è in grado di portare avanti un attacco del genere. «È più facile avvelenare il cibo che piazzare una bomba su un aereo», ha spigato Randall Larsen precisando che pur essendo letali né la ricina né il cianuro possono essere considerate armi di distruzione di massa. La Cnn riferisce di incontri avvenuti tra funzionari Usa e rappresentanti delle categorie di albergatori e ristoranti finalizzati a studiare le «migliorie strategie possibili» per garantire la sicurezza del cibo. «Mentre stiamo per entrare nel periodo più intenso delle vacanze, il Dipartimento per la sicurezza interna e le altre agenzie per la difesa della sicurezza stanno facendo tutto il possibile per evitare che i terroristi possano lanciare attacchi contro gli Stati Uniti», assicura il consigliere di Obama per l'anti-terrorismo John Brennan in un briefing ieri alla Casa Bianca.